

Politiche culturali Regione, Teatro Pubblico Pugliese e Apulia Film Commission fanno il punto

Verso il distretto della «Puglia creativa»

E' l'ora di tirare le somme e ampliare gli orizzonti. Sotto esame il complesso di azioni e politiche messe in atto in questi anni dalla Regione Puglia nel comparto della cultura, dello spettacolo, della creatività. Un percorso ormai piuttosto lungo e ricco di iniziative che ha portato la Puglia alla ribalta nazionale e, soprattutto, europea. Se n'è discusso agli Open Days di Bruxelles di inizio ottobre, in una occasione di confronto e dialogo tra le esperienze regionali dei vari paesi membri nel settore. Proseguita poi in 2005 eventi locali in giro per il continente. A cominciare da ieri a Bari nel corso dell'incontro «L'Europa in Puglia. Politiche e progetti regionali a sostegno dell'industria creativa», aperto ad associazioni, enti locali, piccole e medie imprese e addetti ai lavori.

«Oggi siamo qui per una duplice ragione - ha annunciato l'assessora regionale al Mediterraneo Silvia Godelli, affiancata da Carmelo Grassi, presidente del Teatro Pub-



L'ingresso del Cineporto di Bari

blico Pugliese, e dai vertici di Apulia Film Commission, Oscar Iarussi e Silvio Maselli - fare il punto su quello che è stato fatto finora e ampliare i nostri orizzonti disegnando nuovi obiettivi, in primis la creazione del distretto della creatività in Puglia». Un punto d'arrivo di un cammino iniziato nel 2005 con «orizzonti non chia-

ri», teso a professionalizzare i comparti della cultura e a raggiungere una dimensione strutturata e stabile. *Mission* perseguita attraverso la creazione o l'utilizzo di strumenti come Apulia Film Commission o Teatro Pubblico Pugliese e la programmazione pluriennale. «Ogni intervento ha coniugato tre dimensioni - ha spiegato - la messa a sistema delle azioni intraprese, la valorizzazione e messa in rete dei talenti locali e l'internazionalizzazione».

Il progetto di un Distretto della «Puglia creativa» che dovrebbe comprendere aziende dei comparti dell'audiovisivo, dello spettacolo dal vivo, della musica, della creatività artistico/culturale e dell'innovazione oggi è a un punto morto: presentato a febbraio scorso, è ancora in attesa di un responso del nucleo di valutazione tecnica indipendente incaricato di prenderlo in esame. «Solleciteremo l'organismo perché un nuovo distretto industriale permetta di interagire in modo più proficuo con

le realtà europee e con le eccellenze internazionali». Interazione essenziale per il Direttore di Area della Regione Puglia, Francesco Palumbo, convinto che sia necessario invertire l'ottica: non chiedersi *ex post* quale sia il ritorno economico delle iniziative culturali, ma «provare a indirizzare a monte i processi di decisione europei, non subirli. Sapere dove e in che punto dell'iter legislativo comunitario, intervenire».

«La creatività è elemento anticiclico e moltiplicatore di investimenti, di emozioni, di socialità - ha aggiunto Iarussi - il processo che dovrebbe portare alla nascita del distretto è prezioso ma segnala una debolezza del contesto pugliese: sono stati i soggetti partecipati dalla Regione Puglia a metterlo in moto (Afc e Tpp), ma a giocare un ruolo primario nel futuro dovranno essere invece le imprese private».

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA